

**Huxley** Dalla guerra all'atomo,  
una serie di profezie «datate» 1928

# Infine si muore nella Londra altoborghese



MASOLINO  
D'AMICO

Che effetto fa oggi (ri)leggere *Punto contro punto*, che uscì per la prima volta nel 1928? Forse più di tutto impressiona la lucidità di certe profezie che affiorano nella conversazione dei personaggi - come quella di una guerra tra dieci anni, devastante come nessun'altra prima; o quella sulla frantumazione dell'atomo come origine di nuove fonti di energia precedentemente inconcepibili.

Certo, nel libro si parla molto, e anzi questi parlanti possono dare l'impressione di non fare quasi altro. La più gran parte del romanzo consiste in dibattiti, talvolta di una intensità dostoevskiana, tra intellettuali più o meno velleitari, alcuni irresoluti altri dogmatici.

Questo però non toglie che un po' di azione ci sia, e anzi verso la fine, quando ci si era assuefatti all'inconcludenza generale, avvengono due morti inquietanti anche se entrambe prive di significato, una violenta ma addirittura controproducente per l'ideologo che l'ha provocata, una terribile perché la vittima è un bambino indifeso, distrutto in pochi giorni da una meningite i cui sviluppi sono osservati con clinica precisione.

La molteplice vicenda procede per episodi alternati che non sono tanto episodi quanto *flashes*, momenti all'interno di vari rapporti, e in più chiavi, secondo un metodo che si rifà sia alla scomposizione dei quadri cubisti sia al contrappunto dei molto citati quartetti di Beethoven, con alternanza di momenti solenni e di temi di disarmante semplicità.

Proprio in uno di questi quartetti Spandrell, che ha assassinato per principio, crede di avere trovato la bellezza ovvero la verità assoluta, e cerca invano di convincerne l'eloquente scettico Rampion suonandogliene i dischi a settantotto giri su un grammofo-no che bisogna ricaricare in continuazione.

La società rappresentata è quella della Londra altoborghese nel momento forse più teso e problematico del secolo scorso. C'è un anziano aristocratico molto ricco con la passione della scienza e in particolare degli esperimenti di vivisezione; c'è il suo assistente, un plebeo complessato e comunista; c'è la sua figlia bella, capricciosa e amorale (indimenticabilmente descritta come la bandiera francese, il blu degli occhi bistratti, il rosso acceso delle labbra, il bianco del viso incipriato), per cui sospira un giovane

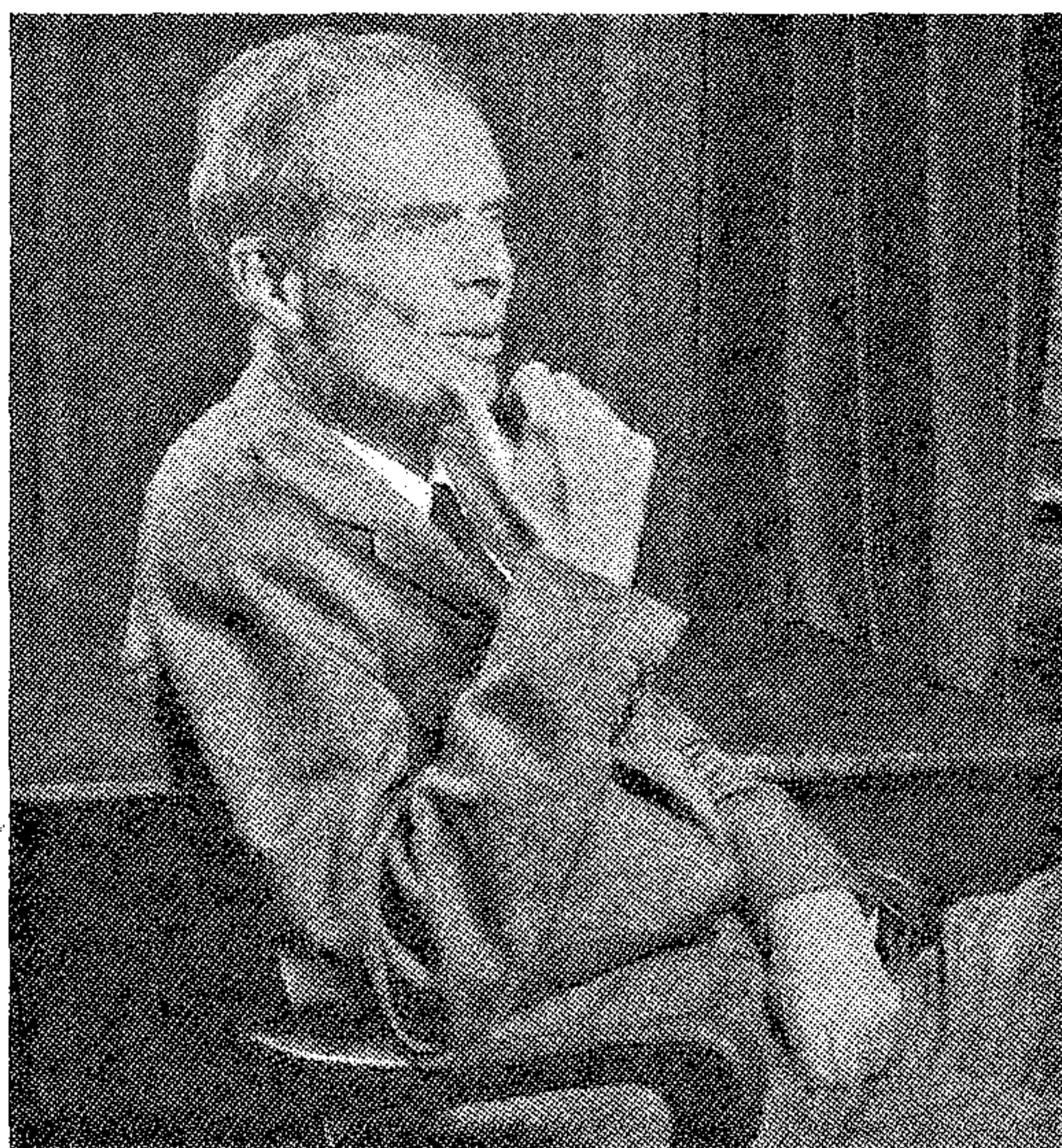
aspirante letterato che quindi trascura la compagna incinta e adorante.

C'è il direttore trombone della rivista letteraria, gran seduttore malgrado la sgradevolezza fisica; c'è l'anziano, egoista pittore gaudente e ormai alla fine della corsa, la cui figlia ha sposato un romanziere che riempie taccuini delle proprie esperienze allo scopo di saggiarne l'utilizzabilità. C'è persino, altra anticipazione di qualcosa che stava per avvenire davvero, il leader carismatico di un movimento patriottico cui manca solo l'aggettivo di fascista.

I percorsi di questi e di altri figuranti si intrecciano continuamente con grandi sfoghi, dichiarazioni ed elucubrazioni, come si diceva sopra, senza che mai nessuno sia del tutto sincero, con se stesso o con l'interlocutore del momento, che di solito vuole sedurre, impietosire, sopraffare o stupire, riuscendo nel proprio scopo soltanto quando l'altro è una donna debole e rassegnata.

Ciò non toglie che pur nella malafede o nel narcisismo generale vengano dette cose intelligenti, o sostenute tesi brillanti anche quando sono paradossali. E' il quadro di una società in decadenza e ormai non più veramente convinta di niente; ma appunto, per decadere davvero bisogna essere saliti molto in alto.

*«Punto contro punto»:  
romanzo di dialoghi,  
talvolta dostoevskiani,  
tra intellettuali  
più o meno velleitari*



*Aldous  
Huxley,  
scrittore  
britannico, è  
scomparso nel  
1963  
Tra le sue  
opere,  
l'esordio nel  
1932 con  
«Giallo  
cromo»,  
«Il mondo  
nuovo»  
(1932),  
«I diavoli  
di Ludon»  
(1953)*



- **Aldous Huxley**
- **PUNTO CONTRO PUNTO**
- trad. di Maria Grazia Bellone
- Adelphi, pp. 528, €24

